

Bologna Società

LA STORIA

Quando il cast di Bertolucci rifilò cinque gol a Pasolini

Diventa un film la storica partita giocata a Parma nel marzo '75 fra gli attori di "Novecento" e di "Salò"

di Emanuela Giampaoli

Si sa, i derby calcistici accendono gli animi, in campo e fuori, diventando questioni di vita o di morte. Quello che si giocò il 16 marzo 1975 a Parma fu però un *unicum*, perché oppose due rivalità non solo territoriali, ma tra modi diversi di fare cinema. Si affrontarono due truppe cinematografiche: quella di "Novecento" e quella di "Salò o le 120 giornate di Sodoma". Citando i registri, fu Bertolucci contro il suo maestro Pasolini. Il match è più noto agli appassionati di storia del cinema che di pallone, anche se ora si propongono di allargare la platea il regista reggiano Alessandro Scillitani e lo sceneggiatore Alessandro Di Nuzzo, ripercorrendo quel match in "Centoventi contro Novecento" che, per Artemide Film, si vedrà anche a Bologna il mese prossimo.

L'idea fu probabilmente di Laura Betti, amicissima di Pier Paolo, impegnata sul set di Bernardo. Fu per lei che una domenica mattina alle 9.30, sul campo della Cittadella a Parma, le squadre di "900" e di "120", composte dalle truppe dei film che si stavano girando tra Parma e Bologna, si fronteggiarono. A immortalare il match fu invece Claire Peplow, la vedova Bertolucci, con il suo Super8: quelle immagini preziose si vedono ora per la prima volta. Il resto è affidato al racconto dei due capitani: Decio Trani, microfonista di "Novecento", e Ugo De Ros-

si, montatore di "Salò". In campo anche Pasolini, mentre Bertolucci si ritagliò il ruolo di allenatore. Viola le divise dei suoi, disegnate dalla costumista di "Novecento" Gitte Magrini con calzoncini a strisce multicolori. Pasolini, tifoso del Bologna, optò per maglie rossoblù. «Il film è anche un modo per ricordare il grande amore di Pasolini per il calcio - osserva l'autore -, le partite ai Prati di Caprara, la passione per Biavati. A questo proposito c'è nel film

"Centoventi contro Novecento", girato dal regista reggiano Alessandro Scillitani, sarà anche a Bologna dal mese prossimo

l'intervista di Roberto Chiesi dell'Archivio Pasolini della Cineteca».

In gioco c'era anche il rapporto tra i due registi. «Due punti di vista molto diversi: "Novecento" è l'apoteosi dell'utopia, "Salò" un film senza speranza. Pare inoltre che Bernardo ci fosse rimasto male per le critiche del poeta al suo cinema». Se Bertolucci cercava una rivale, il secco 5 a 2 per i parmigiani gliela diede, benché con qualche trucco.



▲ **Gli scatti/1**
In alto Stefania Sandrelli in un'immagine tratta da "Novecento", qui sopra Pasolini col pallone

«La regola era che potessero giocare solo membri della troupe - continua il regista -, ma il fotografo Beppe Fontana ci ha raccontato che Bertolucci convinse un paio di ragazzi della Primavera del Parma a giocare per loro, arruolandoli come attrezzisti sul set giusto la settimana prima. Leggenda vuole che uno di loro fosse il giovanissimo Carlo Ancelotti». Si dice poi che al termine del match, Pasolini, costretto ad abban-



▲ **Gli scatti/2**
In alto Bernardo Bertolucci durante la lavorazione di "Novecento", sopra un frame tratto da "Salò"

nare il campo per infortunio, a causa di un intervento del macchinista della squadra avversaria, fosse infuriato. Non abbastanza da non fermarsi per la torta che festeggiava l'amico rivale, che quel giorno compiva 34 anni. I filmini li ritraggono abbracciati, Bertolucci con la coppa in alto, trionfante. Otto mesi dopo, Bernardo avrebbe portato la bara di Pasolini, misteriosamente assassinato sul litorale di Ostia.



Marietti 1820

Marietti 1820 pubblica le opere di Franco Ferrarotti: oltre 5 mila pagine in 6 volumi. Con introduzioni inedite.



www.mariettieditore.it